

La cultura *Il bilancio del weekend*

In 50mila per Arte Fiera che ora pensa a un'altra data

NALDI, pagina VII

La cultura *Il bilancio della kermesse*

La carica dei 50mila per Arte Fiera "Cresceremo, forse in altre date"

Calzolari tira le somme: "Soddisfatto di tutto, ma lavoreremo su logistica, collegamenti e calendario"
Il direttore Menegoi: "L'idea di ridurre gli artisti esposti ha pagato, anche con qualche sold out"

"Dovremo riuscire a portare più operatori stranieri e a non sovrapporci ad altre manifestazioni"

PAOLA NALDI

Oltre 50mila persone hanno visitato la rivisitata (dalla inedita direzione di Simone Menegoi e Gloria Bartoli) Arte Fiera. Un numero che riempie di soddisfazione il presidente di Bologna Fiere Gianpiero Calzolari. «Il bilancio vero lo faranno gli espositori ma i due curatori hanno fatto un grande lavoro, il massimo possibile in soli quattro mesi di lavoro. Quindi credo che in un arco temporale più ampio si potranno migliorare molte cose. Dobbiamo comunque tenere conto che la crisi economica ha tagliato le gambe, il pubblico è cambiato e dobbiamo accettare sfide diverse». Un rinnovamento dentro i padiglioni che è stato alimentato anche dalle tante iniziative in città e dalla collaborazione, sempre più stretta, con le istituzioni che si è riflessa nel programma Art City, finanziato da Bologna Fiere con

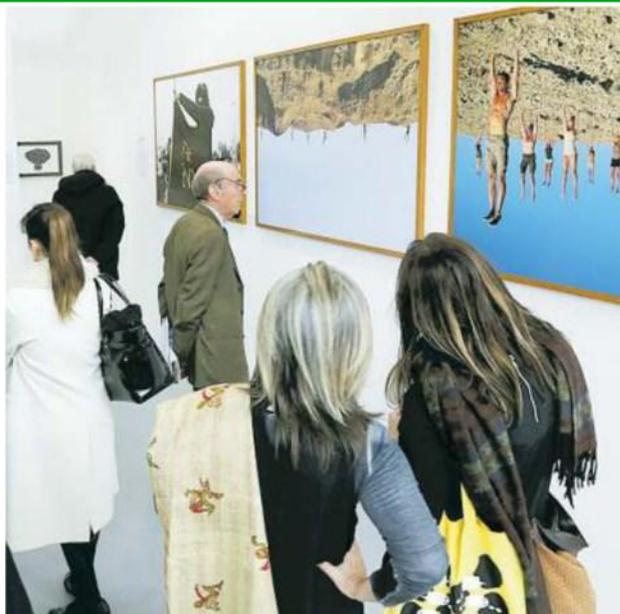
120mila euro. «La collaborazione con il Mambo è un precedente che vogliamo prendere come modello - ha aggiunto Calzolari - poi abbiamo portato anche Fico, cioè sfoglia e tortellini, tra i padiglioni e la città ha risposto bene con Art City. Direi che in questo Bologna è un po' meno provinciale del passato».

Tutti soddisfatti quindi per il clima generale, anche se in realtà non si sono mai sentiti commenti negativi da parte della direzione dell'Expo su Arte Fiera, nemmeno nei tempi più bui. Oggi forse c'è più consapevolezza, tanto che sia il presidente Calzolari sia il direttore Menegoi al taglio del nastro dell'expo hanno sottolineato come l'obiettivo non fossero le presenze di pubblico ma il giro d'affari che i galleristi sarebbero riusciti a mettere in moto. Un dato che potrà arrivare solo fra qualche tempo, sempre che gli operatori vorranno mettere in chiaro le loro vendite. Intanto si sono riconosciute alcune criticità da affrontare e da risolvere. «Dobbiamo portare più operatori stranieri - riconosce

Calzolari - Poi occorre lavorare su pertinenze, parcheggi, sponsor e e, come già detto, anche su collegamenti più agevoli con Milano e Firenze, con treni che viaggino anche la sera. E stiamo ragionando pure sul calendario di Arte Fiera, per non sovrapporci ad altre manifestazioni europee». Uno sguardo che si cercherà di allungare anche all'Europa insomma, oggi che la si attraversa molto più velocemente. Bruxelles e Ginevra, ad esempio, vanno in scena in contemporanea e chi va là, banalmente, non viene qua. Non si scoraggia comunque Simone Menegoi, fermo sulle sue scelte, e pronto a mettersi al lavoro già nei prossimi giorni. «È stata una sfida e siamo soddisfatti. Alla fine anche i galleristi che erano dubbiosi sul ridotto numero di artisti da presentare si sono dimostrati soddisfatti. Gli affari mi dicono siano andati bene, con alcuni espositori che presentando una monografica hanno fatto "sold out". C'è stata una risposta da parte dei collezionisti. Ci sono state anche acquisizioni da parte di istituzioni come il Mart e la fondazione tedesca VAF Stiftung. Ed è un bene per tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il direttore di Arte
Fiera Menegoi.
Accanto, il pubblico
alla vernice
della manifestazione

